Mercoledì 15 Maggio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 115

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La questione di Fiume al Parlamento Ungherese.

(Nostra corrispondenza).

Budapest, 13 maggio.

Vi scrissi nello scorso marzo che il ministro presidente Coloman Széll aveva presentato al Parlamento un progetto di legge per istituire a Fiume un'autorità amministrativa media, destinata a tener luogo della Giunta amministrativa prescritta dalla legge generale del Regno d'Ungheria, ma che non la si potè mai istituire perchè vivamente avversata dai fiumani, i quali vedevano in essa una lesione dei loro diritti di autonomia.

Il progetto di legge di Coloman Széll, tendente a togliere per l'avvenire qualsiasi motivo di dissidio fra i fiumani e il potere centrale, perchè pur tutelando gl'interessi di Stato alla cui difesa mirava l'istituzione della Giunta amministrativa — rispetta i diritti autonomi di Fiume e ne assicura l'incolumità, si sta ora discutendo dinanzi alla Camera.

Qualche deputato d'Estrema Sinistra ha voluto combatterlo, dicendo che non risolve la questione in modo definitivo, ma il Ministro presidente ha risposto con uno splendido discorso, che distrugge trionfalmente tutte le obbiezioni degli oppositori.

« La mia opinione sulla questione di Fiume — egli disse — l'ho esposta due anni or sono, ed anche lo scorso anno, trovai l'assentimento di tutta la Camera. Che tale assentimento fosse fondato e che non sia rimasto infruttuoso, lo prova questo progetto di legge ch'io ho presentato e lo prova eziandio il fatto che a Fiume sono ora ristabilite le condizioni normali e costituzionali. Non v'è alcuno oggi nella città marittima che sia disposto ad affermare ciò che fu detto per il passato in nome dello stesso Municipio, che cioè, per Fiume non esiste alcuna legge senza il consentimento della sua rappresentanza municipale. Questa falsa ed assurda dottrina ch'io ho sempre respinta, non trova più oggi alcun fautore a Fiume. L'elezione della rappresentanza municipale è proceduta con ordine e conforme alla legge; il primo magistrato di Fiume ha prestato giuramento prima ancora che fosse fatta alcuna concessione o che fosse attuato alcun mutamento nella situazione di fatto della città e relativo territorio. Ciò è già qualche cosa e dimostra che la politica ch'io ho seguito e alla quale s'ispira il presente progetto di legge non merita di essere disprezzata. Ciò prova sopratutto che sarebbe una follia abbandonare questo progetto di legge per battere la via dei pii desideri ed abbandonarci all'inazione sino a tanto che non sia possibile dare alla questione fiumana la soluzione definitiva prescritta dalla legge 1868.

Io poi ho ferma convinzione che tale soluzione definitiva non farebbe che instaurare e perpetuare a Fiume una situazione di cose anormale ed illegale, il che non è certo desiderabile nè sotto il punto di vista costituzionale, nè sotto il punto di vista degli scopi che noi ci proponiamo riguardo a Fiume. Gli oppositori dell'attuale progetto di legge a Fiume. Gli oppositori dell'attuale progetto di legge sostengono che si deve dare alla questione la soluzione definitiva che è indicata dalla legge del 1868, perchè non si può tollerare che Fiume rimanga sotto un regime provvisorio.

Ma l'articolo XXX della legge del 1868 prescrive che la questione fiumana debba essere risolta definitivamente per mezzo di Deputazioni. Ora le Deputazioni hanno tentato di adempiere al loro compito, ed hanno tentato per due volte, ma non sono riuscite. E dopo il loro secondo insuccesso il Parlamento ungherese, senza alcuna ingerenza della dieta croata e senza uscire dalla sua legittima sfera d'azione, ha detto: « Valendomi del mio potere sovrano io adotto per Fiume questo regime provvisorio e do incarico al Governo di applicare provvisoriamente una tale disposizione ».

La legge del 1868 non è applicabile. Debbo aggiungere ch'essa non è una parte felice del compromesso stipulato fra l'Ungheria e la Croazia. La posizione di Fiume di fronte al diritto di Stato è, secondo me, così chiara, da escludere qualsiasi dubbio. Fiume è un *separatum corpus sacrae coronae*, ma appartiene all'Ungheria in modo diretto e non per via della Croazia. E ciò risulta nella maniera più esplicita nel presente progetto di legge ».

L'oratore prosegue dimostrando come il regime provvisorio stabilito nel progetto di legge in discussione non lasci ai croati alcun adito a far valere assurde ed utopistiche pretese sul possesso di Fiume. Dimostrò pure come tale progetto di legge sia pienamente conforme alla costituzione ungherese e terminò raccomandando vivamente alla Camera l'accettazione del progetto stesso, il quale risponde al duplice scopo di rafforzare l'idea di Stato ungherese e di dare nel tempo stesso un'equa soddisfazione alle esigenze autonomiche di Fiume.

Questo discorso di Coloman Széll fu salutato da vivissimi e quasi unanimi applausi.

E' certo che il progetto di legge riguardante Fiume sarà approvato a grandissima maggioranza.

Marius.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 14 maggio — Pres. Villa).

Si discute il bilancio di Agricoltura Industria e Commercio.

Arnaboldi parla a lungo degli interessi dell'Agricoltura.

La discussione è proceduta liscia e tranquilla, accademica.

Quando si tolse la seduta trovansi nell'aula sedici deputati.

Senato del Regno.

(Seduta del 14 maggio — Pres. *Saracco*).

Si discute e si approva la modificazione alla legge elettorale, concernente i deputati professori, già approvata dalla Camera dei deputati.

NOTE COMMERCIALI.

Le miscele dei vini francesi.

Roma 14 — Si annunzia che l'ambasciatore francese, Barrère, conferì coll'onor. Zanardelli per l'affare delle miscele di vini ed alcools, che tanto scalpore ha sollevato in tutta Italia.

E' prevedibile e logico che questo affare darà luogo ad una rettifica della convenzione franco-italiana per il regime doganale dei vini.

Per la riduzione della dogana SULLE FARINE.

Roma 14 — Gli uffici discussero il progetto per la diminuzione del dazio doganale sulle farine di grano da lire 12,30 a lire 10,80 nominando commissari Cottafavi, Zeppa, Cerri, Tripepi, De Bernardis, Sapuppo, Ferrero, Luzzatti e Vagliasindi.

Sebbene siansi nominati cinque commissari contrari e quattro favorevoli, tuttavia il progetto non trovò grande contrasto negli uffici e neppure la diminuzione del dazio sollevò per sè stessa obbiezioni.

Da qualcuno fu osservato che non è opportuno alla vigilia della rinnovazione dei trattati di commercio toccare pur una voce della tariffa doganale da qualche altro fu osservato che il dazio andrebbe con diretta incidenza a beneficio dei consumatori.

L'impiego dei 22 milioni.

Roma 14 — E' commentato il fatto che l'on. Di Broglio non abbia voluto dichiarare alla Camera come saranno impiegati i 22 *milioni* di maggiori *redditi* doganali sul grano, che non furono dal Ministero calcolati nell'avanzo dell'esercizio, e che nondimeno sono stati già in gran parte incassati.

Secondo attendibili informazioni, quei 22 milioni resterebbero a disposizione del tesoro, per colmare l'eventuale minor incasso, che si avrà nel venturo anno, dato che il raccolto del grano fosse meno scarso che nel 1900.

IL «record» della fecondità.

Nove figli in un anno e mezzo

Il *Pester Lloyd* di Vienna annunzia che la moglie di un prete greco di Deligrad (Serbia), tale Arangyel, ha dato alla luce sei gemelli, tre maschi e tre femmine.

Tutti sono viventi e ben costituiti. Diciotto mesi fa la stessa donna metteva al mondo tre gemelli, ciò che fa un totale di nove figli in un anno e mezzo.

Chi non ci crede.... si rivolga per informazioni e prove a *Pester Lloyd.*

NOTIZIE DI CORTE.

Sempre in attesa....

Roma 14. Il sen. Morisani ha visitato nuovamente la regina Elena, che trovò in ottime condizioni di salute. Egli espresse l'opinione che il parto, anzichè ai primi di giugno come riteneva, possa aversi alla fine del corrente mese.

E' stata scelta definitivamente la balia del real nascituro. Essa è certa Maddalena Conti, di 28 anni, da San Vito Romano, da pochi sgravatasi del suo secondo nato, e venne presentata al Quirinale da Guido Baccelli.

E' una bella donna *alta, bruna, robusta*, da pochi giorni installata al Quirinale ed esce a passeggio accompagnata da una cameriera di Corte.

Ieri la Regina la fece vestire cogli abiti da festa, intrattenendola con benevola famigliarità.

La Regina ha mostrato il fermo proposito di nutrire ella stessa il nascituro, quindi la balia sarà tenuta come scorta. La balia e la governante, anche questa già scelta, abiteranno un appartamento di quattro stanze comunicante coll'appartamento della Regina.

I nostri emigranti.

Il triste esodo dalla Germania - Miserabili condizioni.

Si scrive da Bellinzona 13:

Gli operai italiani espulsi da Lussemburgo giunsero alla nostra stazione in numero di 211, fra cui diverse donne con bambini lattanti.

Il Cantone di Basilea aveva ricevuto ordine dalle autorità federali di non lasciarli entrare nel territorio della Confederazione, ma non si sa ancora perchè il Governo basileese non eseguì l'ordine, e gli italiani *attraversarono così il territorio della Confederazione.*

La polizia ticinese li fornì di qualche alimento e li scortò sino a Chiasso.

La questione delle spese del trasporto sarà dibattuta fra la Confederazione, il Governo di Basilea e il Lussemburgo.

Gli operai dicono che, stante l'eccessivo numero di lavoranti, gli impresari speculavano, offrendo addirittura metà paga; per es. lire 2.50 invece di 5 come l'anno scorso; eppure molti espulsi avrebbero lavorato, se accettati, anche per 1 franco!

NOTIZIE ITALIANE

Ancora le iene umane.

Scrivono da Milano:

L'altra notte, nel cimitero del paesello di Senago, a tredici chilometri da Milano, veniva trovata aperta e profanata una cassa contenente il cadavere di un bambino, inumato da pochi giorni; senza però recargli alcun sfregio.

Questa nuova nefanda violazione di cadaveri, che si collega a quelle avvenute pochi mesi or sono nei limitrofi paesi di Garbagnate, Melzo, Limbiate, Nerviano, Rozzano, Crescenzago, Sant'Angelo ed altri, ha vivamente impressionato quelle popolazioni, che reclamano seri provvedimenti.

Il Congresso degli agricoltori a Firenze.

Il Congresso indetto a Firenze dalla *Società degli agricoltori italiani*, insieme con alcune associazioni fiorentine si terrà nei giorni 16 19 del cor. mese.

Il giorno 16, oltre all'on. R. Cappelli, presidente, terrà un discorso l'on. Luigi Luzzatti, che tratterà dell'agricoltura in relazione al rinnovamento dei trattati di commercio colla Germania, l'Austria - Ungheria e la Svizzera.

Nei giorni seguenti l'on. Ottavi ed i professori Alpe e Bordiga, tratteranno rispettivamente delle esportazioni dei vini e degli oli, del bestiame, dei prodotti del caseificio, pollame e uova, agrumi, frutta *fresche, ortaggi, fiori e foglie.*

Si visiteranno la fabbrica meccanica di botti presso Firenze e le vigne dell'on. Nicolini a Carmignano.

Gli agricoltori fiorentini ed il Municipio di Firenze daranno due ricevimenti agli ospiti delle altre provincie italiane.

Le adesioni delle Associazioni agrarie e delle ditte esportatrici dei prodotti agrari ammontano a qualche centinaio.

Si prevede un concorso straordinario.

Perchè Tolstoi non viene in Italia.

Roma 14 — La figlia del conte Tolstoi ha ricevuto da suo padre l'annunzio che il celebre romanziere non potrà più recarsi a Roma, avendone ricevuto formale divieto dal Governo russo.

Il conte Tolstoi è tenuto quasi prigioniero nella villa, ove egli non può comunicare con alcuno.

NOTIZIE ESTERE

PIOGGIA DI MONETE D'ORO.

Chi troppo vuole ...

Scrivono da Marsiglia:

Il muratore Gramalesi, nel demolire un caminetto nella casa dei signori Rochetti, si vide all'improvviso cadere addosso una quantità di monete d'oro da 24 franchi con l'effigie di Luigi XVI. La somma così miracolosamente trovata ascendeva a più di 6000 franchi e gli sposi Rochetti ed una loro cognata presenti all'aurea manna, raccolsero tutto, offrendo soltanto sette monete al muratore.

Questi rifiutò e accusò per furto della parte spettantegli a tenore di legge i *coniugi Rochetti e la loro cognata.* Il Tribunale d'Aix ha dato ieri ragione al Gramalesi, condannando il Rochetti a 300 lire di multa, la moglie a 200 e la cognata a 25.

Un maniaco che uccide le ragazze.

Mosca è terrorizzata per gli attentati commessi da un maniaco furibondo, che la polizia non riuscì ancora a scoprire. Costui, quando incontra delle ragazze dai 13 ai 18 anni, le colpisce al seno con uno stilletto, quindi sparisce.

L'ultima ragazza vittima del maniaco fu la signorina Mouratow, tredicenne. Ella usciva dal convento quando fu ferita.

La polizia crede che il malfattore deve truccarsi, essendo impossibile avere i suoi connotati. Le ragazze terrorizzate non osano intanto più uscire di casa.

Misterioso incontro di due Re.

Si ha da Abbazia 13:

Alle ore 10 ant., a bordo della corazzata *Psara* è giunto il re di Grecia, venuto qui a visitare il re di Rumenia.

Il luogotenente di Trieste conte Goless, si recò a bordo a dare a re Giorgio il benvenuto a nome dell'imperatore Francesco Giuseppe. Poco dopo salì a bordo della *Psara* il generale Turc.

Indi il re di Rumenia salì a visitare il re di Grecia, e dopo un lungo colloquio i due re scesero a terra. — Stasera il re di Rumenia dà un pranzo all'ospite suo nella villa Angiolina. — Re Giorgio si tratterrà qui due giorni.

Al convegno si attribuisce importanza politica, nei rapporti della questione balcanica.

Abbazia 14. L'arciduca Giuseppe, proveniente da Fiume, visitò il re di Grecia; questi sbarcò e il re di Rumania lo salutò cordialmente.

I due re furono vivamente acclamati.

Stasera il re di Grecia intervenne ad un pranzo di famiglia presso il re e la regina di Rumania.

PARLAMENTARISMO SVOGLIATO.

Tutto il mondo è paese?

Il Reichstag tedesco è stato prorogato..... per mancanza di voglia di lavorare. Basti dire che da quando era stato riaperto non una volta sola si era trovato il numero legale! Si era tirato *innanzi* con una *quarantina* di deputati.

La Camera italiana è citata, dai censori tedeschi, come invidiabile esempio....

Il fonografo adibito all'insegnamento della pronuncia delle lingue.

Leggo nei giornali di Torino che la signorina Pia Padovani, valente insegnante di lingua inglese, ha avuto un ottimo pensiero, che val la pena di essere segnalato a quanti si occupano dell'insegnamento delle lingue straniere.

Vedendo la grande difficoltà che oppongono i suoni particolari, delicatissimi e talvolta quasi impercettibili, e per conseguenza molto importanti, della lingua inglese, difficoltà accresciuta immensamente da ogni più leggera variazione di pronunzia personale o regionale, ella ha pensato di *ricorrere al fonografo.*

Con esso si ottengono due grandi vantaggi, che l'allievo, nei cilindri preparati, avrà una specie di grammatica vivente, e che sarà tolto di mezzo quel metodo, pur necessario finora, ma assurdo, di storpiare con pronuncie figurate i vocaboli della lingua.

L'idea mi pare ottima; anche i cervelli più ottusi alle regole foniche, potranno col mezzo del fonografo sentirsi rintronare le orecchie, anche per centinaia di volte, quei vocaboli e quelle frasi la cui pronunzia riesce loro singolarmente difficile.

Lo spigolatore.

PROVINCIA

Da Tolmezzo.

Funerali — Trasloco — I fatti di Villa Santina — Per la ricostituzione del corpo musicale.

Tolmezzo, 13 maggio.

(N) Sabato 11 corr. p. p. alle ore 13 dopo breve malattia, a 52 anni, cessava di vivere il sig. Giovanni Caretti, ricevitore del registro in questo capoluogo. La sua perdita è compianta da tutti, ed in maggior parte da chi ebbe l'onore di avvicinarlo.

Il Caretti era uomo di seria apparenza, ma di altrettanta bontà e gentilezza; da circa dieci anni ch'Egli era fra noi, aveva saputo guadagnarsi la stima e l'affetto di tutti.

Nella sua immatura perdita lascia superstiti la moglie ed alcuni figli ancora in tenera età.

I funebri, che ebbero luogo oggi lunedì alle 10 ant., riuscirono solenni. Prendevano parte al corteo le autorità e numeroso pubblico.

Al Camposanto parlarono per le autorità e per gli amici il sig. Agostinis reggente l'Ufficio, e per il paese il Sindaco.

*

Il nostro benemerito Presidente del Tribunale, cav. Zaccaria Pezzoli, a sua domanda fu nominato Consigliere della Corte d'appello di Brescia.

La meritata promozione, che importa il trasloco, è accolta da questa cittadinanza con grande dispiacere per la perdita dello stimatissimo magistrato.

Si sta preparando una cena d'addio alla quale prenderanno parte tutte le autorità e i molti amici che vogliono confermare all'esimio sig. Presidente i loro sentimenti di alta stima ed amicizia.

*

Sento dire che il processo per i noti fatti di Villa Santina sarà presto chiuso. Gl'imputati sono 24, dei quali 6 si trovano sempre in arresto presso queste carceri giudiziarie.

*

Il nuovo Sindaco, avv. Bearzotti-Nigris, interpretando il desiderio di tutta la cittadinanza, si adopera con lodevole attività, per mezzo di apposita Commissione, alla ricostituzione del corpo di contribuenti, per un nuovo triennio, a favore del corpo musicale.

La cosa è veduta con tanto favore che non v'è dubbio sulla buona riuscita.

Da Sacile.

Un pazzo falso denunciatore.

Sacile, 14 maggio.

In seguito alla denuncia di un pazzo di Zara assolto dall'imputazione di assassinio per vizio di mente veniva giorni fa arrestato il capo infermiere del nostro Manicomio, Pagotto Pietro, sotto l'imputazione di aver fatto morire un altro pazzo ammalato di peritonite.

Il Pagotto venerdì mattina veniva trasportato alle carceri di Pordenone.

L'istruttoria procedette con lodevolissima rapidità ed in seguito a perizia fatta da tre distinti medici la Camera di Consiglio pronunciava in favore del Pagotto, ordinanza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Pagotto venne tosto liberato e ieri sera giunse in Sacile assieme al suo difensore avv. Cavarzerani accolti entrambi da dimostrazioni di simpatia e giubilo da parte dell'intera popolazione che ama e stima il Pagotto e che non poteva credere vera l'imputazione che su lui pesava.

Il Pagotto che da 20 anni serve in questo Manicomio e che con grave pericolo della sua vita salvò due pazzi che stavano per annegarsi nella Livenza verrà immediatamente ripreso in servizio.

Da Latisana.

La denominazione delle vie.

Latisana, 15 maggio.

(D) A proposito delle modificazioni proposte dalla Commissione del censimento, sulla nomenclatura delle vie, se ne occupa anche un corrispondente da Latisana nel *Giornale di Udine* del 13 corr. Rilevo intanto con compiacenza, che la *modificazione* principale, proposta dalla Commissione, cioè di dare il nome di Umberto I alla via Rocca, viene reputata illogica anche in detta corrispondenza. Ci troviamo in perfetto accordo nell'ammettere che il nome del Re leale debba figurare in una via o piazza di Latisana. Il corrispondente del *Giornale di Udine*

trova decoroso ed opportuno di intitolare ad Umberto I, la piazza maggiore XX Settembre. Come massima, ne convengo, intitolare al più popolare dei re il centro migliore del paese, sarebbe doveroso. Ma questo centro è denominato con una data storica che *non dirò* il *sopprimerla*, ma anche il *trasportarla* altrove, sarebbe ora per lo meno una incoerenza. Questo benedetto XX Settembre preso a pretesto di dispettucci, io lo ripudio, ma come semplice affermazione di Italia unita è *per sempre caro*.

A mio modesto vedere il viale della stazione sarebbe sempre il più opportuno ad intitolarsi ad Umberto I, poichè se ora è fiancheggiato dal verde della natura, cogli anni è *destinato a divenire* una fra le più belle vie del paese.

Il corrispondente approva colla Commissione di sopprimere il nome di Piazza Ozof, poichè secondo lui non è propriamente una piazza, ma un crocivio. E allora si chiami crocivio Ozof, ma non già sopprimere il nome del quartiere più popolare.

Un'ultima osservazione. In omaggio del Re Galantuomo, abbiamo una via intitolata *Borgo Vittorio*. E' tradizionale la democratica figura di Vittorio Emanuele II, ma l'intitolare una via col semplice nome di *Vittorio* è una licenza.... democratica, che non dice niente. Non si potrebbe aggiungere «Emanuele II»?

Arresto. Fu arrestato a Tolmezzo certo Del Fabbro Giacchino perchè penetrato nella bottega aperta di Nascimbeni Raffaele rubò un arnese di ferro.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Ubaldo

✕

Effemeride storica. — *16 maggio 1848.* — Bonarotta Francesco di Maniago, sergente di artiglieria, *ferito* da razzo alla clavicola sinistra muore a Udine dopo 24 giorni di degenza all'ospitale.

IL PONTE DI PINZANO
ed il pedaggio.

IV ed ultimo.

Ho fatto l'ipotesi che il bilancio dei Comuni, specialmente di alcuni, sentirà sovverchiamente il peso di un nuovo contributo per non mettere il pedaggio sul ponte costruendo. Ne l'ipotesi è inammessibile. In questo caso però il Consorzio dei Comuni ha il mezzo di provvedervi applicando per conto proprio il pedaggio, a mezzo di appalti annuali, triennali o quinquennali; ed il prodotto di esso andrà a sollievo dei bilanci comunali in proporzione della rispettiva quota di interessenza nella spesa di costruzione del manufatto.

Sarà sempre un pedaggio, si dirà; certamente che sarà un pedaggio, e quindi una cosa condannevole, ma prima avremmo costruito il ponte, poi discuteremo se si dovrà, o no, applicarlo, infine, applicato oggi, potremo abolirlo domani senza far conti con imprese che hanno interessi opposti ai nostri. Anche proprio che si fosse costretti ad applicarlo, il pedaggio, ciò che io auguro non sia per accadere, migliorate le condizioni dei bilanci comunali, mutate le circostanze che possono, alle volte, renderlo necessario, lo potremo abolire in qualunque momento senza passar sotto le forche caudine di una impresa qualunque; e dico così perchè lo schema di contratto proposto autorizza bensì il riscatto del pedaggio ma non circonda di alcuna garanzia l'accertamento della rendita che, in questo caso, vuol'essere capitalizzata a 100 per 4.50.

Dunque... cambiamo rotta. Facciamo il ponte e paghiamolo in contanti. Ogni Comune contratti il mutuo che gli è necessario a saziare il suo quoto, ed allora, oltre far opera civile, faremo anche opera pratica perchè non urteremo contro la legge che limita ad un ventennio il diritto di pedaggio; assicureremo l'attuazione di un progetto, per il quale si affaticarono invano tante generazioni.

Pensiamo che col pedaggio lasciato in favore dell'impresa per sì lungo numero di anni, noi obblighiamo i contribuenti a pagare il ponte due volte: una per farlo, l'altra per passarvi sopra.

E quando io penso che un povero disgraziato cui occorresse il medico o la medicina per un ammalato o moribondo, deve lasciare i suoi cari senza il soccorso della scienza ed il sollievo del rimedio, perchè non ha il soldo in tasca che lo autorizzi a passare, io mi chiedo se proprio valga il sacrificio di sì forte spesa in un'opera a cui viene a mancare ogni sentimento umanitario e civile.

Io mi lusingo che i Comuni, primo dei quali è *il nostro*, *così favorevolmente* disposti perchè abbia finalmente a compirsi un lavoro che fu il desiderio di tante generazioni, vorranno rendere completa l'opera loro, deliberando di concorrere con quella qualunque somma che fosse necessaria (sempre rispettate le proporzioni attuali) per la costruzione del ponte di Pinzano, però senza ipotecare l'avvenire e senza abbandonare all'impresa costruttrice il pedaggio *per 90 anni, come si propone col piano* economico presentato ai singoli Consigli comunali.

I quali avranno certo presente che abbandonare qualunque idea di meschino tornaconto per inspirarsi, con larga visione, al bene del paese soltanto e per far prevalere il principio eminente di civiltà, che deve sovrastare ad ogni altra considerazione, è la compiacenza più nobile riservata ad un consesso deliberante.

F. L. Sandri.

UDINE

INTERESSI CIVICI.
Il Consiglio comunale.

Oggi, dunque, il Consiglio comunale si aduna, alle 14, per deliberare sul noto ordine del giorno.

Speciale attenzione attraggono — e certo chiameranno in folla il pubblico ad assistere alla seduta — due oggetti: *la deliberazioni sul concorso per l'edificio scolastico* e quelle eventualmente provocabili dalle due interpellanze sulle cose ospitaliere.

Ambedue gli argomenti furono da noi — il primo già da tempo — trattati con tanta larghezza che i nostri lettori, senza ulteriori schiarimenti, potranno facilmente seguirne, nel resoconto che ne daremo, la discussione ufficiale.

Aggiungeremo solo poche note, che ci sembrano opportune, sul secondo argomento.

*

Note opportune, diciamo, perchè la nuova interpellanza — firmata dai Consiglieri Comencini e Franceschinis — porta la discussione su un terreno, diremo così, pratico; pratico, perchè, essendo nella legalità — come non lo è la specie di pregiudiziale che vorrebbe discutere, in sede indebita, la rinuncia del dott. Ceconi — può condurre a deliberazioni conseguenti.

L'interpellanza citata tende alla tesi della necessità che si riapra il concorso.

L'art. 282 del Regolamento ospitaliero, infatti, dice:

«La proposta per la nomina stabile degli impiegati capi d'ufficio vien fatta *in seguito a concorso* per titoli o per esame, oppure nell'una o nell'altra forma insieme, secondochè il Consiglio amministrativo deciderà di volta in volta.

Per gli altri impieghi non è obbligatorio il concorso».

Intorno a questa interpellanza si agitano due tesi. Il concorso — dice l'una — fu fatto; e il risultato ne fu una terna di medici dichiarati idonei ed eleggibili; in grado diverso, ma tutti idonei ed eleggibili del pari. Ora di quella terna, per mancata accettazione e per successiva rinuncia, si sono esauriti due nomi; si deve, dunque, esaurire la terna, passando alla *proposta di nomina* del terzo eleggibile.

Ma no; — si osserva dall'altra parte — il concorso, alla lettera, dal su citato articolo, è prescritto per ogni proposta di nomina; e coll'accettazione ed immissione in ufficio del dottor Ceconi, l'altro concorso è finito e cessato nei suoi risultati e nel suo vigore.

E una terza tesi è questa, di un cittadino che ci scrive:

«La interpellanza Comencini - Franceschinis è, per lo meno, oziosa.

Difatti, ritenuto che un Primario d'ospedale deve esser nominato da un Consiglio comunale, per questo *come per i medici condotti*, la legge lascia liberi i Comuni di nominare il medico o per concorso o *per chiamata*. Ha detto in fatti il Consiglio di Stato (parere adottato 18 ottobre 1895) «*Nessuna disposizione di legge obbliga le amministrazioni comunali a bandire il concorso per la nomina dei loro medici*».

E i liberi Comuni italiani, delle passate età, non si rubavano l'un l'altro medici, giurisperiti ecc., adescandoli con premii, stipendii, onori speciali?».

Ma questa tesi non ci sembra sostenibile, di fronte alla disposizione precisa esplicita del su riportato articolo 282 del Regolamento ospitaliero. Qui non siamo nel caso del medico condotto.

Comunque, sta fermo nel Consiglio ospitaliero il diritto di proposta; nel Consiglio comunale il diritto di approvazione e di repulsa.

*

Da una parte sta sulla bilancia la opportunità — necessità, forse — di troncare gl'indugi e dare alle *cure* ospitaliere pronto e tranquillo assetto; dall'altra il diritto di procedere a sì importante deliberazione con calma e con libertà di scelta.

Ancora una volta noi auguriamo in tutti finalità obbiettive, assenza di ogni passione partigiana, su così delicato argomento di discussione e di voto; e che finalmente si risolva, secondo coscienza e secondo le opportunità più imperiose, il problema.

Di più non ci sembra lecito dire.

Per un pellegrinaggio al Pantheon
nel tragico anniversario.

Nel pomeriggio di ieri nel gabinetto del Sindaco di Udine ebbe luogo la seduta preparatoria di un Comitato cittadino per organizzare un pellegrinaggio sulla tomba di Umberto I, per il doloroso anniversario del 29 luglio.

Intervennero 18 persone, in gran parte reduci, veterani ed ex militari, e da questi vennero nominati:

presidente l'ing. cav. Vincenzo Canciani

vicepresidenti l'ing. cav. Heimann Guglielmo e Oddo cav. Giovanni

tesoriere il sig. Giuseppe Conti.

Vennero fatte alcune osservazioni e proposte sul da farsi, rimettendo alla prossima riunione la decisione definitiva e l'aggregazione di altre persone al Comitato.

*

Venne invitato a far parte del Comitato anche il Presidente della Società operaia generale.

Ma questi rispose declinando l'invito col dire: «Che la Direzione ha deliberato di non occuparsi di cose che non abbiano immediata attinenza con gli scopi della Società».

Ci sembra ben strano che una massima ed un precedente di questo genere siano stati stabiliti con semplice deliberato «della Direzione»; ci sembra che la cosa meritasse molto maggiore studio, col pensiero rivolto ai cento possibili casi dell'avvenire; ci sembra....

Ma l'argomento è vasto; d'altra parte non conosciamo ancora esattamente i termini dell'odierno caso.

Riserviamo dunque ogni osservazione in merito.

*

Si ha da Roma che in occasione del pellegrinaggio al Pantheon per l'anniversario della morte di Re Umberto, le ferrovie effettueranno treni speciali, accordando il ribasso del 70 per cento.

Società operaia generale.

Iersera alle ore 8 e mezza si riunì il Consiglio della Società operaia il quale prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto del rendiconto di aprile;

Udì la comunicazione della Direzione la quale disse avere il Sindaco invitato la Rappresentanza della Società operaia a far parte di un Comitato per un pellegrinaggio da effettuarsi nel giorno 29 luglio p. v. alla tomba del povero Re ucciso, e di essersi essa Direzione rifiutata dicendo essere tale cosa estranea agli scopi della Società; (*V. in altra parte della cronaca*);

Aderì in massima al Congresso di Società operaie che avrà luogo questo autunno a Spilimbergo per iniziativa di quella Società operaia;

Rifiutò la domanda fatta dal medico sociale per acquisto di istrumenti chirurgici pel valore di circa una cinquantina di lire;

Rimandò ad altra seduta la radiazione di un socio;

Accordò un sussidio straordinario ad un socio;

Votò la sospensione sulla domanda di un socio per sussidio straordinario;

Approvò la riduzione di sussidio ad un socio;

Nominò a far parte di una Commissione per studi per l'istituzione di case operaie nelle persone dei signori: Rizzani Leonardo, Cudugnello ing. Enrico, Cantarutti ing. Giov. Batt. e F. L. Sandri.

Infine ammise soci nuovi.

La Conferenza Momigliano
su Vincenzo Gioberti.

Si annuncia che la conferenza del prof. F. Momigliano sul tema: «*Il pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti*» è definitivamente rimandata a sabato 25 corrente, ore 8.50.

La conferenza, a beneficio del *Segretariato dell'Emigrazione*, avrà luogo al Teatro Nazionale.

Prezzi d'ingresso: in platea L. 0.20, alla loggia superiore L. 0.50.

Scuola popolare.
Le lezioni della settimana.

Mercoledì 15 maggio: *Pressione atmosferica* — prof. N. Pierpaoli.

Venerdì 17 maggio: *Sui fenomeni di sviluppo di alcuni animali* — prof. L. Trepin.

LA FESTA AL COLLEGIO GABELLI.

Domani, come annunciammo, avrà luogo a quel Collegio una simpatica festa per l'inaugurazione della bandiera.

Ecco il programma:

Ore antimeridiane — 1. Alle ore 10 e mezzo benedizione della bandiera davanti alle autorità civili e militari che vorranno gentilmente accogliere il nostro invito.

2. Breve discorso del signor Direttore e premiazione.

3. Poesie d'occasione declamate da piccoli allievi in italiano, francese e tedesco.

4. *L'inno del Collegio*, cantato dagli allievi con accompagnamento della musica.

5. Saggio di scherma.

6. Evoluzioni militari e saluto alla bandiera.

7. Visita alla piccola mostra didattica del Collegio ed ai locali.

Ore pomeridiane — Dalle ore 15 alle 19 il Collegio resterà aperto al pubblico affinchè possa visitare la mostra e tutti i locali.

Per gli allievi vi saranno frattanto speciali divertimenti e la musica suonerà nel cortile principale dalle 17.30 alle 19.

Sera — Alle ore 20 riunione del Collegio in piazza XX Settembre. La musica suonerà qualche marcia, indi ritirata con le fiaccole percorrendo via Grazzano fino al Collegio che sarà tutto illuminato con palloncini alla Veneziana. La festa avrà termine coi fuochi artificiali che verranno lanciati dal fondo del giardino.

Il pubblico può liberamente visitare il Collegio dalle ore 15 alle 19 e siamo certi che vi accorrerà numeroso per constatare *de visu* il rapido sviluppo a cui è pervenuto il Collegio in pochi anni.

FESTEGGIAMENTI A VENEZIA.
16-18-19 maggio.

Per iniziativa dell'Associazione della Stampa Veneta nei giorni 16, 18 e 19 corrente mese avranno luogo a Venezia, nel Giardinetto Reale, concesso gentilmente da S. M. il Re, dei festeggiamenti straordinari a beneficio di alcune istituzioni veneziane a favore dell'infanzia infelice.

La fiera di beneficenza consisterà in una gran pesca con diecimila premi, fra cui ci sono dei doni dei Sovrani e della Regina Madre.

Si avranno poi moltissimi *Chioschi di vendita*, un grande *Teatro Marionettistico*, concerti della Banda cittadina e militare, e una brillante e sfarzosa illuminazione elettrica e architettonica, senza contare l'assoluta novità: il *Lumiscriptor*.

Anima delle feste sono i colleghi Adolfo Rossi e Carlo Combi dell'*Adriatico*, Santalena della *Gazzetta*, Talamini e Monticelli del *Gazzettino*.

Ai bravi colleghi il plauso — alla loro bella iniziativa l'augurio.

Nel mondo bancario.
La Banca "Unione" di Venezia.

E' noto come della Banca «*Unione*» di Venezia, modesto ma ben diretto e reputato istituto del piccolo commercio, sia direttore apprezzatissimo il nostro concittadino cav. Pertoldi.

L'altra sera alla «Fenice» si tenne l'assemblea degli azionisti, che intervennero in *vera folla*; fra questi l'on. Pascolato, che fu chiamato a presiedere.

La Relazione, esposta dallo stesso cav. Pertoldi, dimostrò il florido andamento e sviluppo serio della Banca.

Fra gli istituti di credito benemeriti per preziosa fiducia accordata alla Banca «Unione», furono segnalati: la *Banca di Udine*, e il *Banco A. Ellero e C. di Pordenone*. Speciale omaggio di gratitudine fu reso al *cav. Giovanni Mersagora*, direttore della Banca di Udine.

L'ordine del giorno votato dall'assemblea espresse la più viva soddisfazione al Consiglio e al Direttore.

La clausola dei vini nell'Irredenta.
Anche Gorizia.

La direzione della *Società politica popolare friulana* di Gorizia faceva pervenire al Presidente del Ministero Austriaco, Koerber, a mezzo del deputato Alfredo Lenassi, un memoriale in cui fa voti per la rinnovazione sollecita della clausola sui vini col nostro Regno.

In detto memoriale si constata che dopo l'attivazione della clausola sui vini italiani i vini indigeni del Litorale non hanno subito ribassi nei prezzi e che detta clausola, trascorsi i primi tempi della sua attuazione, produsse buoni effetti in linea igienica, morale ed anche economica.

Si dimostra che coll'aumento di prezzo sul vino, operato dagli agrari in seguito all'abolizione della contestata clausola, aumentera certamente la fabbricazione del vino artificiale.

Siamo lieti di rilevare — dal *Corriere friulano* di Gorizia — queste notizie che ci confermano quanto scrivemmo giorni sono a proposito del patriottismo veramente disinteressato dei *nostri fratelli irredenti*.

NOTERELLE A VOLO.

Una frase che se nè va.

Nel *Don Marzio* di Napoli leggo:

«Alcuni uomini di buona volontà intendono dotare Napoli di un altro monumento...

«Vogliono erigere un obelisco alla memoria di Umberto, incidendovi, a guisa di epigrafe: *A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore; io vado a Napoli.* Vada per l'obelisco.

«Ma la frase è di troppo, per molte ragioni: non ultima fra le quali quella, molto convincente, che il buon Re non l'ha mai pronunziata.

«A convincersene, basta leggere il recente libro di Ugo Pesci, il *Re Martire*, nel quale il vecchio e valoroso giornalista bolognese, narra di avere a udito dalla bocca stessa di Umberto l'asserzione che la famosa frase non era che una trovata dei giornali.

«Il Re aveva messo nella partita il rischio della propria persona; la frase, non era affar suo. Anzi se ne mostrava seccato. Tutte le sue virtù furono silenziose: facciamo che i monumenti si somiglino!...»

Ecco dunque la poesia di una frase che se ne va; ma che importa, poichè rimane, ben altrimenti efficace e sublime, la santa poesia dei fatti?

*

Denuncie.

Riportando l'ordine del giorno votato domenica scorsa nell'assemblea dei muratori udinesi (V. *Friuli* di lunedì) un giornale cittadino, con nobile intendimento, commenta:

«Notiamo che anche qui si tratta di una pura e semplice organizzazione di una classe operaia; anche qui alla adunanza sono intervenute due persone *le quali evidentemente si sono incaricate di portare il verbo socialista e la* **e la parola d'ordine** *partita dalla grande* **officina sovversiva** *di Milano.*

«I due signori *che qui* **hanno questa missione** *sono per l'appunto* l'ing. Cudugnello e il dott. Galletti che ebbero la abilità di farsi *espressamente* invitare».

Prescindiamo dal dott. Galletti; i muratori adunati per costruire la cooperativa l'avranno chiamato... anche semplicemente perchè loro è piaciuto di chiamarlo. Ma l'ingegnere Cudugnello — essendo per avventura, *ingegnere* — parrebbe avere qualche attitudine ed affinità per gli interessi professionali dei *muratori*; e parrebbe che ciò potesse, per avventura, essere .... pretesto sufficiente per la sua chiamata nella trattazione dei loro affari.

Ma non giova. Ingegneri, avvocati, docenti, negozianti, professionisti ed esercenti d'ogni ramo, badate a voi! badate bene con chi bazzicate, a chi date l'opera vostra o la vostra merce!... imperocchè vigila e tesse nella penombra la sua terribile ragna l'occhiuto delatore, e c'è sempre, a fauci aperte, la «bocca del leone!»

Un cittadino.

*

Che cosa spiano?

A proposito della citata assemblea dei muratori, e... delle benefiche vigilanze.

Da persone degne di fede ci si racconta quanto segue:

«Domenica mattina in Via Raddi, mentre si teneva un'adunanza di muratori per discutere lo Statuto di una Cooperativa di lavoro, fu vista una nota guardia di P. S. girare in lungo e in largo ed anche spingersi a far capolino in fondo, dove s'apre il portone del *Circolo socialista*....

Alla sera poi i soci del Circolo stesso tenevano *una piccola festa di famiglia*, cogli inevitabili «quattro salti» per complemento. Orbene, due guardie, certo col lodevole mandato di salvare la istituzione.... del ballo, penetrarono fino nel cortile attiguo, di proprietà del sig. Pietro Driussi, nascondendosi... non si dice dove, per udire... i terribili congiurati.

Sono sciocchezze di cui non varrebbe la pena di occuparsi se non rivestissero un carattere abbastanza palese. Rilevandone si domanda soltanto, a chi di ragione, se vi sia... serietà, dato che siamo a Udine, e non in Russia.

*

Per finire. — *Il santo zelo di un reverendo.*

Scrivono da Palmanova al *Giornale di Udine*:

«Ier sera al tempo del santissimo rosario il nostro arciprete si presentò innanzi ad un gruppo

di signore e signorine e pestando i pugni nel banco ov'erano inginocchiate per divozione, disse fra altre frasi poco corrette e punto gentili queste parole:

— Quando il Sindaco emette l'editto di applicare la museruola ai cani, tutti obbediscono e l'applicano ai propri animali domestici, nel mentre io, avendo espresso il desiderio che tutte le fedeli vengano in Chiesa col velo in testa, non sono obbedito.... —

« Oh! che — conclude il corrispondente — forse tutti i fedeli sono suoi cani, o cani di Dio? »

Ecco, nella mia dura cervice di reprobo sta fitto questo ragionamento:

— O siete dei « fedeli », e allora qualunque cosa vi dica il vostro pastore non vi dovete offendere; oppure certe gentilezze asinine vi offendono, e allora, fate come me: lasciate i preti soli soletti in bottega....

***

Per finire di finire.

L'Alunno mi scrive:

« Caro *Frugolino*,

« Vorrei sapere se sono un'oca io, oppure se proprio il chiarissimo prof. Rovere nella sua lezione ha detto che *Marat*, e non già *Murat*, era il re di Napoli — come triplicemente ripete il resoconto di un altro giornale cittadino.... ».

Ma no, caro *Alunno*; tu non sei un'oca; tu, modesto operaio attento, sei un'aquila....

Frugolino.

Nelle Scuole.

Gli esami di licenza liceale.

Ecco le innovazioni portate dal Ministero dell'I. P., negli esami di licenza liceale:

Art. 1° — Le prove scritte per gli esami di licenza liceale sono:

a) di un componimento italiano;

b) di una versione dall'italiano in latino.

Art. 2 — In via transitoria, nelle due sessioni di esami dell'anno in corso, i candidati agli esami di licenza avranno facoltà di scegliere tra la prova scritta di versione dall'italiano in latino e ambedue le versioni, fin *qui obbligatorie*, dal latino in italiano e dal greco in italiano.

Art. 3 — I giovani che devono ripetere prove fallite in sessioni anteriori a quelle del 1901 sosterranno gli esami di licenza liceale con le stesse norme vigenti nelle sessioni del 1900.

Art. 4 — Gli esami orali saranno dati su speciali quesiti scelti e fissati, per ciascuna materia, dal collegio dei professori. Il candidato estrarrà due quesiti, e il professore lo interrogherà entro i limiti dei quesiti stessi in quel modo che crederà più acconcio ad ottenere la prova di una buona preparazione.

Art. 5 — I quesiti, per gli alunni dei Licei regi e pareggiati, comprenderanno le materie svolte nell'ultimo anno di corso. Pei candidati provenienti da scuola privata o paterna si estenderanno, invece, all'intero programma liceale.

Art. 6 — Per i candidati che, regolarmente inscritti nei Licei regi o pareggiati, sostengono gli esami di licenza in forza dell'art. 55 del regolamento 3 febbraio 1901, i quesiti abbracceranno le materie del 2° e del 3° anno di corso.

Art. 7 — Nei Licei pareggiati il r. Commissario assisterà alla scelta dei quesiti.

Il Prefetto oggi è in giro di restituzione delle visite ufficiali.

Bollettino giudiziario. Policreti, consigliere di Corte d'appello in aspettativa, per motivi di salute è richiamato ed è nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Fiori d'arancio. Lunedì a Venezia l'egr. bar. Edoardo Gussio, di Butterno, catanese, tenente nel reggimento cavalleggieri « Saluzzo », in distaccamento a Treviso, conduceva all'altare la gentile signorina Casira Filaferro, nostra concittadina.

Alla coppia felice i nostri auguri.

Passeggiata scolastica. Ieri gli studenti tutti del R. Liceo fecero una passeggiata scolastica da Udine a Buttrio diretti dal maestro di ginnastica Pettoello, ed assistiti dai professori Momigliano e Cosattini.

Partirono da Udine alle 7 del mattino e giunti a Buttrio dopo una piccola refezione visitarono quanto di più bello c'è in quel paese.

Allegri e contenti erano di ritorno a Udine alle 12 e mezza.

Un bambino nella roggia. Iersera nella roggia di Udine e precisamente sulla piazza del pollame, un bambino di circa quattro-cinque anni, cadde nella roggia. Per fortuna fu veduto da certo Malisani, scaricatore di dotti, il quale saltò nella roggia e salvò il bambino da certa morte.

Una parola di lode al salvatore.

La fortuna sfugge chiunque non crede in lei. — Se volete propiziarvela fate sollecitamente acquisto di biglietti della grande lotteria nazionale Napoli-Verona, che ha tanti premi per un milione e trecentomila lire ed è regolata da un piano che assicura delle vincite a chi acquista cento biglietti o cento frazioni di biglietto.

Con Decreto Ministeriale la data improrogabile per l'estrazione dei numeri vincenti venne fissata al 30 giugno 1901.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 90 del 11 maggio 1901 contiene:

Perissotti Antonia fu Giov. Batt. dichiarò di accettare nell'interesse proprio e dei minori suoi figli l'eredità del rispettivo marito e padre, Rossi Giov. Batt. fu Pietro, decesso a Cividale il 2 marzo 1896.

— Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che avanti quel Tribunale ebbe luogo il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Capellari contro Gatante Regina e che i beni furono deliberati al sig. avv. Scorobia Nigris Michele di Tolmezzo, per persona da dichiarare, pel prezzo di lire 4180. Il termine per l'aumento del sesto scade nel giorno 24 maggio corr. ore 4 pom.

Mercato della foglia di gelso. Oggi, sul mercato, venne portata in quantità più foglia di ieri e venne pagata da cent. 28 a 30 al chilogramma.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di aprile 1901:

da L. 3 a 5	in contanti N.	620	per L.	2499.—
id. 5 a 10	id.	150	id.	1081.—
id. 10 a 20	id.	13	id.	187.—
id. 20 a 40	id.	1	id.	45.—
	Totale N.	784	per L.	3812.—
	Riporto dei mesi *precedenti*		"	12317.18
			Totale L.	16129.18

Piccola posta. — *Omicron*, città: grazie delle gentili espressioni; ci occorrerebbero più particolareggiate indicazioni; ce ne occuperemo ben volentieri — è pensiero santo!

— *Amicus*, città: perchè, povero buon diavolo, dopo il danno, anche le beffe? del resto la stampa non è fatta per gli sfoghi personali di chicchessia contro chicchessia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	15/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	755.0	753.1	754.4	752.7
Umido relativo	49	38	81	—
Stato del cielo	sereno	misto	coper.	misto
Acqua cad mm.	—	—	—	6.4
Velocità e direzione del vento	calma	1 NW	3 SE	calm. E
Term. centigr.	17.4	21.6	14.2	15.2

14 Temperatura: massima 22.5; minima 10.2; minima all'aperto 8.8

15 Temperatura: minima 11.4; minima all'aperto 9.6

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo quasi sereno sull'Italia superiore, vario altrove. Qualche pioggia e temporali al sud in Sicilia.

FRA LIBRI E CARTE

Per una biografia di Verdi.

Il Comitato per le Onoranze a Verdi, da parte delle RR. Scuole Secondarie di Milano, ha indetto un concorso a premio per una Vita del grande Musicista, in attuazione della iniziativa presa dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano.

La somma per il detto concorso già versata dalla Società Bertelli al Comitato, è di L. 5000 (cinquemila).

Il premio sarà di L. 3000 (tremila). Le condizioni e le modalità del concorso sono esposte nel Programma che gli interessati potranno ritirare presso le Direzioni degli Istituti Scolastici del Regno e delle Biblioteche governative di Roma, Napoli, Milano, Torino, Palermo, Genova, Bologna e Venezia.

Per chi desiderasse, il programma è ostensibile anche nella nostra Redazione.

Pubblicazioni friulane.

« Bullettino della Associazione agraria friulana » — *Serie quarta* — Vol. XVIII — Udine, sabato 11 maggio, n. 8-9 — Sommario:

Associazione agraria friulana.

Concorsi a premi indetti dall'Associazione agraria friulana.

La riunione di allevatori di bestiame tenutasi in Udine il 23 aprile 1901 (dott. E. Fileni).

Pane bianco o pane bigio? (D. P.)

A favore dell'emigrazione. - Iniziative vecchie e nuove (F. Berthod).

La nuova Scuola universitaria di agricoltura a Bologna (G. L. P.)

L'opera dell'Assoc. agraria trevigiana (e f.)

Determinazione del calcare di alcune terre coltivabili e sabbie fluviali principalmente friulane (Achille Tellini).

Fra libri e giornali.

L'attività dell'Osservatorio di caseificio di Fagagna.

Il nitrato di soda nella cultura delle leguminose (e. f.)

Il geotropismo delle radici della vite. Per la lotta contro la peronospora.

Bibliografie.

L'istruzione agraria in Italia (E. Fileni).

Studio sui pascoli alpini della Svizzera.

Notizie varie.

Per le tariffe ferroviarie — Nuovo concorso per uno studio sulla produzione dei boschi cedui in Toscana — Riunione di agricoltori e orticultori italiani in Firenze.

CRONACA DELLO SPORT

Tiratori udinesi a Bologna.

Sono partiti per Bologna i signori Antonio Stroili, Angelino Fabris, ing. Giovanni Sendresen, Elia Cerutti ed Antonio Dal Dan, per rappresentare la Società Udinese di Tiro a segno, alle gare che avranno luogo nei giorni 16, 17, 18, e 19 corr. mese.

Il Dal Dan è chiamato anche a far parte della giuria che deve decidere sul grande concorso ginnastico internazionale che si terrà contemporaneamente in Bologna.

Cronaca giudiziaria

Alla Corte d'Assise

Il Ruolo dei processi

Ruolo delle Cause da trattarsi nella prima sessione pel secondo trimestre 1901.

Maggio 28. Zabein G. B., atti di libidine. Difensore avv. G. Levi.

Detto 29, 30. Abuero Pietro, mancato omicidio. Difensore avv. Caratti.

Detto 31. Pirovano Emilio Rodolfo, peculato e falso. Difensore avv. Bertacioli.

Giugno 4, 5, 7, 8. Covassi Albino, omicidio. Difensori avv. Girardini e Gonano.

Detto 11 e seguenti. Perini Ermenegildo. Omicidio. Difensore Avv. Driussi.

***

La Corte sarà presieduta dal cav. Panizzoni consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici dott. Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli sostituto procuratore generale.

Questa sera al Minerva.

Pro "Scuola e Famiglia"

I pronostici sullo spettacolo che avrà luogo questa sera al Teatro Minerva sono ottimi. Nè d'altronde ciò può meravigliare nessuno: tutti sanno di quanta simpatia e favore sia circondata dalla cittadinanza udinese la benefica istituzione « *Scuola e Famiglia* » a favore della quale sarà devoluto l'introito netto della serata. Le poltrone ed i palchi sono quasi interamente coperti dalle prenotazioni sino al pomeriggio di *ieri*. Oltre a ciò abbiamo la novità, l'originalità dello spettacolo. Si rappresenterà « *Il gioiello ritrovato* », *vaudeville* del m.o Montico in cui attori e coristi saranno bambine e bambini d'ogni ceto.

Il *vaudeville* seguirà il bozzetto con prologo del cav. Testoni « *L'ordinanza* » recitato dai dilettanti dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Il sig. A. Castagnoli dirà il prologo. Diamo il nome degli attori e coristi del *vaudeville*:

Attori principali.

Giannetto, Antonini Lidia — *Luigia*, De Faccio Rosa — *Ernestina*, Oddo Ada — *Mariuccia*, Prandini Maria.

Carletto, Barichella Renato — *Stanislao*, Bassani Umberto — *Adolfo*, Comino Giuseppe — *Pierotto*, Degani Ugo — *Matteo*, Dal Dan Luigi — *Beppe*, Pantarotto Luigi — *Gustavo*, Parmeggiani Gaetano — *Enrico*, Provisionato Marino — *Rodolfo*, Rubini Alberto.

Coriste.

Bassani Rita, Comino Giulia, Contarini Gina, Contarini Rina, Dal Dan Giovanna, Dal Dan Maria, Dal Dan Maria, Del Prà Maria, Fontanini Carmela, Gaspardis Teresa, Korompay Giuseppa, Magistris Giuseppina, Marchesi Alma, Marchesi Lucia, Polese Giuseppina, Signoretti Lucia, Signoretti Giselda, Toso Maria, Toso Ada, Vuga Rina, Vuga Giuseppina.

Coristi.

Agricola Giovanni, Agricola Feliciano, Barbieri Aurelio, Belgrado Antonio, Breda Achille, Bevilacqua Giuseppe, Bisoffi Giulio, Canal Enea, Celentani Marco, Covis Attilio, Comini Giuseppe, Ciardi Michele, Cucchini Niccolino, Dal Dan Mario, Della Torre Paolo, Della Vedova Mario, Di Prampero Bruno, Feruglio Manlio, Landi Giovanni, Landi Ulderico, Losino Antonio, Magistris Umberto, Magistris Enrico, Magistris Pietro, Mercatali Duilio, Mercatali Ottorino, Muraro Gino, Nigris Roselino, Olivi Giacomo, Pantarotto Francesco, Prucher Giovanni, Sartoretti Giuseppe, Sartoretti Michele, Santi Giulio, Sarti Augusto, Signoretti Viscardo, Verza Annibale, Vuga Guido, Vuga Renzo, Zilli Tito.

***

Le prenotazioni dei palchi ancora liberi e dei posti a sedere in platea si ricevono al *negozio L. Barei* in via Cavour.

***

La prova generale ebbe luogo ieri sera alle 8 circa in presenza di molte signore e signori ed altri parenti dei minuscoli attori.

***

I prezzi sono: Ingresso in platea cent. 80; in loggione cent. 40; sedie in platea lire 1; scanno cent. 50; un palco lire 6.

***

Si pregano vivamente le signore spettatrici di voler gentilmente sacrificare all'amor del prossimo quel benedetto, sì, ed elegante, ma ingombrante ornamento che è il cappello...

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 maggio 1901.

	mag. 14	mag. 15
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	101.40	101.40
" 5 % fine mese	101.55	101.50
" 4 ½ "	111.40	111.30
Exterieure 4 % oro	72.52	72.30
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	328.—
" 3 % Italiano	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	855.	857.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	726.—	728.—
" Ferr. Medit.	534.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.40	105.47
Germania "	129.65	129.70
Londra "	26.54	26.54
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.07	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.62	96.50
Cambio ufficiale	105.43	105.45

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.44	10.30	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.19	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.45	10.40	[illegible]	M. 9.29	10.12
M. 13.16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	[illegible]

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 4.7	M. 8.57	9.55
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco